

Denuncia Virtus sulla crisi impianti Rizzo Nervo: «Vero, interverremo»

Alessandro Gallo

Bologna

UN CORPOSO e dettagliato dossier redatto dalla dirigenza della sezione atletica della Virtus e in particolare da Stefano Cuccoli. Una risposta, altrettanto articolata, da parte dell'assessore allo sport del Comune Luca Rizzo Nervo.

«Io non mi fido più del Comune di Bologna», si legge nel dossier che ripercorre vent'anni di storia dell'impiantistica bolognese. Con cenni al Dall'Ara e ai lavori della piscina (appena terminati) e al PalaDozza dove, una volta, si poteva fare atletica al coperto. In esame, poi, vengono presi tutti gli impianti riconducibile alla regina degli sport: il centro sportivo Arcoveggio, il campo scuola Bauman, il centro sportivo Lucchini (ex Antistadio). E ancora il centro sportivo Cavina e il complesso universitario di via del Terrapieno.

«Una politica dissennata e miope ha completamente eliminato le strutture di atletica leggera di Bologna – si legge nel dossier –, mentre nelle altre province si sono costruiti. E mentre le altre città crescono, a Bologna non solo siamo rimasti a 25 anni fa, ma siamo addirittura tornati ancora più indietro».

Al degrado, documentato da un adeguato servizio fotografico, corrisponde la discesa della leadership di Bologna a livello regionale. Nonostante questo la Virtus continua a raccogliere risultati di prestigio.

L'assessore non si nasconde e precisa. «E' vero – ammette Rizzo Nervo – per quello che riguarda l'atletica siamo la realtà peggiore di tutta la regione, siamo il fanalino di coda. Ma, questa, è qualcosa che ci trasciniamo dietro da tempo. Ora le mie, me ne rendo conto, possono sembrare parole spese ad hoc in vista della campagna elettorale. La realtà è che la Virtus da mesi ci ha fatto pervenire questo dossier e ci siamo attivati in tal senso. Abbiamo cominciato a parlare con Fabio Pagliara, segretario generale della federazione d'atletica. Stiamo ragionando per un protocollo d'intesa con l'Università. Con Giacomo Calzolari abbiamo parlato del complesso del Terrapieno. Con il presidente del federazione pattinaggio Aracu stiamo valutando alcuni lavori nel complesso del pattinodromo di via Vasco da Gama». PARLA DI CIFRE, Rizzo Nervo e di estendere la programmazione anche alla Città Metropolitana. «Per il prossimo mandato pensiamo di investire dai 6 agli 8 milioni di euro. Non tutti per l'atletica, ma l'atletica sarà la priorità. Avevamo preso un impegno di risolvere il problema con l'acqua. Lo abbiamo portato a termine, salvando lo Sterlino e terminando i lavori allo Stadio».

Sarà aperto un filo diretto con Castenaso ed entro metà maggio saranno coinvolte tutte le società di atletica. «Al pattinodromo, coperto, potrebbe trovare spazio il rettilineo. E se il centro Lucchini sarà sacrificato dal progetto Dall'Ara – non è una novità – troveremo, nello stesso quadrante, lo spazio per l'atletica. Investiremo nell'Arcoveggio e costruiremo una programmazione condivisa».

RESTANO DA CAPIRE e accertare i tempi. Rizzo Nervo precisa un'altra questione. «Anch'io sono stato uno spettatore del Golden Gala. Ma questa, ora, non è la priorità. Vogliamo riportare Bologna al centro dell'impiantistica regionale anche per l'atletica. Chiuderemo alcuni lavori già durante il mandato, altri saranno più lunghi. L'atletica sarà la priorità».

Il dossier della Virtus resterà lì, per ricordare gli impegni presi.